

Contiene I.P.  
ISSN 1120 - 7884

# TILE *Italia*

SUPERFICI, FINITURE DI INTERNI E ARREDI • PRODOTTI E TECNOLOGIE PER L'EDILIZIA



**MILANO DESIGN WEEK 2019**

• **ALTRESUPERFICI** •



Segui il nostro e-magazine [www.MaterialiCasa.com](http://www.MaterialiCasa.com)



Federica Andreini

**-INTERVISTA-****FRANCESCA VALAN  
LA REGOLA DEL 7: IL NUMERO  
MAGICO DEL COLORE****QUANDO ENTRIAMO IN UN AMBIENTE,  
QUALI SONO I PUNTI DI RIFERIMENTO  
PER ARREDARLO?**

Sicuramente, la prima unità di misura è il pavimento. Tutte le altre componenti si adeguano. Quando hai un pavimento di carattere, hai già una forma, un colore e un movimento: puoi trovare lì l'ispirazione per le pareti. Dopo si può aggiungere un profumo, una musica; se ne hai bisogno, si può aggiungere anche un mobile.

E' chiaro che in alcuni ambienti bisogna scendere a compromessi, soprattutto quando si tratta di mettere in mostra prodotti nuovi, ma quando i pavimenti sono già policromatici e polimaterici, i mobili devono essere i più neutri possibile, senza texture impegnative che vadano a stancare l'occhio con ulteriori cambi di forma.

Le texture bisogna calibrarle, per non metterle in competizione.

**QUINDI NELLA GESTIONE DEGLI SPAZI  
C'È BISOGNO DI UN PUNTO DI PARTENZA  
BEN PRECISO. QUALE POTREBBE ESSERE,  
ALLORA, UNA GRAMMATICA DI BASE  
NELLA GESTIONE DEL COLORE?**

Per prima cosa bisogna mettere in relazione i colori tra di loro, e questo è facile perché normalmente già il luogo stesso su cui andiamo ad agire ne ha alcuni. Poi si cominciano a valutare le finiture e i materiali. Ricordiamoci che non dobbiamo esagerare col colore altrimenti non riusciamo a far convivere diversi volumi, spazi e tonalità. Uso sempre una semplice regola: la regola del 7. Cerco sempre di non superare le sette differenti caratteristiche, per non incorrere nel fuoriluogo. Cerco sempre di aggiungere il meno possibile, per dare spazio a materiali, finiture e texture. Sette è il numero massimo, oltre si corre il pericolo di saturare lo spazio, rischiando di non averne più per le persone. Quando si vogliono progettare spazi che debbono restare vuoti, allora le valutazioni cambiano.

Dobbiamo anche considerare lo spazio visivo, lo sguardo corre nello spazio fisico: quando ci sediamo viviamo lo spazio visivo più che quello fisico, perché in quel momento è l'occhio che si muove attorno, non più il nostro corpo.

**ALLORA, COME PUÒ AIUTARCI IL COLO-**





### RE NELL'ADATTAMENTO AGLI SPAZI CHE CI CIRCONDANO?

Il colore deve inserirsi nella progettazione in partenza: il colore deve essere sempre l'inizio. Il passaggio mentale tra considerare il colore non un accessorio, ma espressione della luce e della materia, non è immediato e per questo non è immediata la sua applicazione come componente progettuale funzionale. In questo momento storico, in cui la luce è forse la protagonista degli spazi, dobbiamo progettare il colore in relazione ai colori preesistenti, la superficie in relazione alla luce presente in quel luogo.

Fino a pochi anni fa quasi non si progettava la superficie, si sceglieva quella che c'era. Ciò che si progetta oggi è la texture e il fattore che maggiormente influisce sulla progettazione è la luce. Se si sceglie il velluto è perché la luce radente che lo andrà ad illuminare lo mette in risalto. Oggi abbiamo a disposizione le luci a led che potrebbero essere una soluzione per i colori temporanei di cui abbiamo bisogno, sia di viverli che di cambiarli.

### COSA INTENDI PER "COLORE TEMPORANEO"? E COME SI DISTINGUE DALLA PRESENZA COSTANTE DI UN COLORE CHE ABBIAMO SCELTO?

Se scegliamo un colore in un momento particolare della nostra vita, lo viviamo, ma se il bisogno cambia, e non possiamo cambiarlo, a quel punto lo subiamo. Il colore che tu non apprezzi dopo un po' diventa un rumore

di fondo. A livello inconscio lavora, e se non ti dà più emozione, al contrario ti tedia. Per questo è importante che i colori siano i più neutri possibile negli spazi che viviamo maggiormente, magari lavorando sui materiali puri, che non stancano e che durano molto di più.

Al bisogno temporaneo del colore si può sopperire utilizzando le piante, i fiori o con i giochi di luce. In questo ciclo del colore, la luce colorata può essere utilizzata per poter essere velocemente sostituita.

### COME SI INSERISCE QUESTA NUOVA CONCEZIONE DEL COLORE NELLA RICERCA PROGETTUALE?

Ci sono diversi fattori. Sicuramente la tecnologia adesso ci permette di fare quello che vogliamo. Negli anni cinquanta non c'era la meccanizzazione, non si pensava neanche di poter avere il colore desiderato, quello su misura. Dovevi scegliere quello che ti piaceva di più tra le proposte industriali: c'era una diversa offerta. La tecnologia adesso consente ai produttori di offrire la massima personalizzazione, perché siamo cresciuti, perché sono cambiati i bisogni e la percezione di ciò che è bello o meno e di ciò che piace o meno. Adesso possiamo permetterci il lusso di scegliere, perché i problemi produttivi che c'erano in precedenza, non li abbiamo più. Possiamo soddisfare i bisogni emozionali, prima ancora di risolvere dei problemi funzionali.

*Francesca Valan è industrial designer specializzata nella progettazione dei colori, dei materiali e delle finiture (CMF Design).*

*Dal 1990 al 1998 ha collaborato con Clino Castelli in progetti di colore design in Europa e Giappone e con Jorrit Tornquist in progetti di colore per l'architettura.*

*Vive e lavora a Milano, dove ha fondato il proprio studio, e collabora con importanti studi di design e architettura in Italia e all'estero.*

*È socia fondatrice e membro del comitato di presidenza del Gruppo del Colore, associazione italiana per la promozione della cultura del colore.*

*Come Industrial Designer, la sua attività consiste nella definizione dell'Identità di prodotto. Ha sviluppato un metodo di previsione delle tendenze basato sull'analisi storica e statistica del colore per settore di mercato, che sfrutta la ciclicità delle preferenze cromatiche e la durata dei cicli per tipologia di prodotto.*

*Si occupa di colore applicato all'architettura. Ha redatto le Linee Guida per il Piano Colore della città di Milano. Tra i suoi progetti più recenti, lo studio per la riqualificazione della Fortezza da Basso per il Comune di Firenze. Ha sviluppato una guida per la scelta dei colori d'esterni basata sulle armonie con l'ambiente.*

*La sua passione è lavorare per i bambini, per cui progetta giochi e scuole e organizza mostre e percorsi didattici.*

*Insegna progettazione del colore e dei materiali al Master in Design & Technology del Politecnico di Milano, all'Istituto Europeo di Design di Milano (IED) e alla Scuola Politecnica di Milano (SPD). Tiene lezioni in molte università e centri di ricerca in Italia e all'estero (Certottica, School of Form di Poznan, Cept University Ahmenabad, Guangzhou University, Technology and Innovation Centre Daikin Osaka) e seminari presso gli ordini degli architetti in molte città italiane.*

*I suoi lavori sono pubblicati in riviste di architettura e design e libri nazionali e internazionali.*

Vai su [MaterialiCasa.com](http://MaterialiCasa.com) per leggere l'intervista completa >

